

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Università degli Studi di Udine

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ00234

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

IV

Albo Regionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Università solidale 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Assistenza – 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

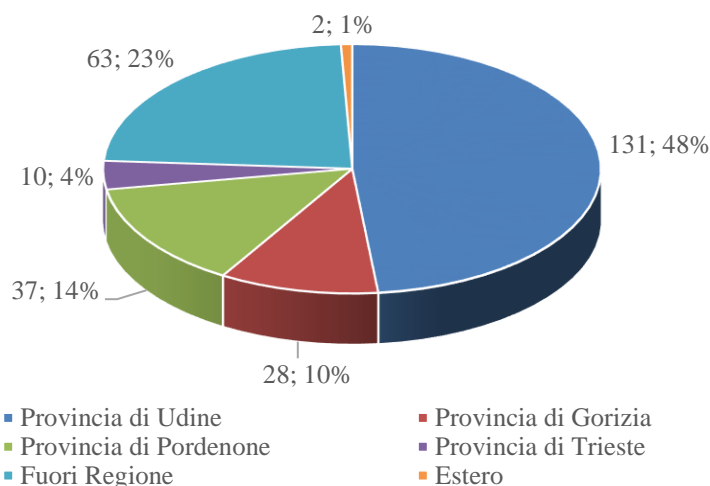
7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

L'attività accademica dell'Università di Udine iniziò il primo novembre 1978 e l'istituzione dell'università del Friuli fu voluta, unica nel panorama italiano, per volontà popolare. Nel 1976, dopo il devastante sisma che colpì il Friuli, la popolazione e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie (almeno 50 mila) per una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere la nascita di un'università in Friuli. Per l'a.a. 2017/2018 risultano 15.397 iscritti. Offerta formativa a.a. 2018-2019: 37 corsi di Laurea Triennale (6 interateneo); 36 corsi di Laurea Magistrale (9 interateneo); 3 corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. Offerta formativa post lauream a.a. 2018-2019: 22 scuole di specializzazione (di cui 1 interateneo); 11 master (di cui 2 interateneo); 15 dottorati di Ricerca (di cui 8 interateneo) - XXXIV ciclo.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto è la città di Udine, al centro di un'area urbana di circa 177.000 abitanti, considerata la capitale storica e capoluogo odierno del Friuli.

A.A: 2017/18 provenienza studenti disabili e/o con DSA (nr. 272 iscritti)



AREA DI INTERVENTO:

L'Università degli Studi di Udine in attuazione del disposto della legge 17/99 – Integrazione e modifica della legge quadro 5/2/1992 n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili – ha istituito il Servizio di Assistenza agli Studenti Disabili (coordinato dal prof. Araldo Causero attuale Delegato del Rettore all'integrazione degli studenti disabili e degli studenti con DSA), al fine di offrire agli studenti disabili e con DSA un servizio integrato di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno dell'Ateneo. La Legge 17 del 28 gennaio 1999 che ha modificato ed integrato la Legge 104/92, ha emanato specifiche direttive agli Atenei rendendo obbligatoria l'istituzione del Delegato per la disabilità in ciascuna Università, fornendo direttive specifiche in merito alle attività da realizzare in favore degli studenti disabili e prevedendo l'erogazione di specifici finanziamenti. Inoltre, la legge 8 ottobre 2010, n. 170, ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli Atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano

raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla Legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione. A questo riguardo, la promulgazione della Legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente. Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli Atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, Atenei. L'ultimo, è dedicato alla formazione. All'interno del sito internet del MIUR, all'URL <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>, è possibile visionare schede di approfondimento, costantemente aggiornate, relative alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l'evolvere della ricerca scientifica. Nel corso degli ultimi anni ci si è spostati da attività volte alla protezione del disabile all'erogazione di servizi volti alla sua integrazione nell'ambito della comunità. In particolare, dopo una fase di potenziamento delle attività svolte dal disabile, e cioè di miglioramento della qualità del lavoro svolto, sia pure con difficoltà, si è posta maggiore attenzione alla sua partecipazione, e cioè al suo coinvolgimento attivo nelle diverse situazioni di vita. In altri termini, recependo le indicazioni fornite dal documento ICF-1999 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, particolare importanza ha assunto l'integrazione del disabile, intesa come processo di inserimento in un contesto sociale e culturale, secondo l'ottica del miglioramento della qualità della vita, essendo quest'ultima un determinante del benessere psico-fisico di ogni individuo. Da questo punto di vista, particolare importanza assume l'analisi dei fattori ambientali, e cioè delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti che possono avere impatto sulle attività dell'individuo in un determinato contesto. Sono diversi gli elementi che possono ostacolare l'integrazione e le relazioni all'interno di un determinato contesto sociale. Innanzitutto, il disabile che frequenta l'Università non ha più, come accadeva a scuola, un rapporto privilegiato con i docenti, tanto più che non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno: in sostanza è corretto che non ci sia questa figura perché gli studi universitari devono consentire la conquista dell'autonomia per entrare nel mondo del lavoro.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

L'Ateneo, attraverso il Servizio di assistenza agli studenti disabili o con DSA, mette a disposizione una serie di servizi e supporti finalizzati a favorire la piena integrazione di studenti e studentesse con una disabilità temporanea, permanente o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) nel percorso di studi universitario. Si tratta di una serie di ausili di tipo tecnico e/o didattico e di servizi specializzati individuati sulla base degli specifici bisogni degli utenti, disponibili dal momento in cui si sceglie il corso di studi fino alla laurea e oltre, con i percorsi post-laurea.

Fra i compiti fondamentali assegnati al servizio si segnalano:

- la delicata funzione di interfaccia fra il sistema università e gli studenti, nonché, se necessario, con le famiglie e i servizi territoriali e sanitari;
- il raccordo con i servizi di ateneo e, in particolare, con il tutorato e con l'orientamento in ingresso e in uscita;
- l'accompagnamento personalizzato in itinere atto a favorire il successo formativo;
- l'organizzazione e la gestione amministrativa per l'erogazione dei servizi ed il monitoraggio della loro efficacia;
- l'attività di supporto al Delegato e ai singoli Referenti delle strutture di ateneo.

Anno Accademico di riferimento	Studenti disabili	Studenti con DSA	TOTALE
2005/06	114	1	115
2006/07	123	2	125
2007/08	130	2	132
2008/09	123	2	125
2009/10	118	1	119
2010/11	133	2	135
2011/12	129	10	139
2012/13	119	23	142
2013/14	113	26	139
2014/15	143	36	179
2015/16	149	59	208
2016/17	184	90	274
2017/18	163	109	272

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

SERVIZI A DOMANDA INTENSIVA

Servizi delle aree della:

- Mobilità, intesa come attività di accompagnamento da e verso strutture didattiche;
- Accessibilità e fruibilità dei libri di testo e dell'assistenza per il reperimento dei materiali didattici;
- Assistenza amministrativa, che sottintende anche l'attività di mediazione degli stessi servizi con le altre strutture e servizi dell'ateneo;
- Orientamento, in particolare quello in ingresso, fondamentale nell'iniziale fase di accoglienza.

A livello nazionale gli studenti con disabilità esprimono una domanda di maggiore intensità e su un numero di servizi più ampio e eterogeneo, nell'ordine:

- Assistenza per pratiche amministrative (63%);
- Servizi delle biblioteche e loro accessibilità (59,3%);
- Servizi per la didattica e l'apprendimento e assistenza per il reperimento del materiale didattico (54,6);
- Orientamento in ingresso (51,2).

Diversamente, gli studenti con DSA, concentrano la loro domanda su meno servizi, più omogenei per natura:

- Servizi delle biblioteche e loro accessibilità (59,9%);
- Servizi per la didattica e l'apprendimento (54,4 %);
- Accessibilità dei libri di testo (52,3 %).

Fonte: rilevazione Censis -Indagine sugli studenti utenti dei Servizi

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

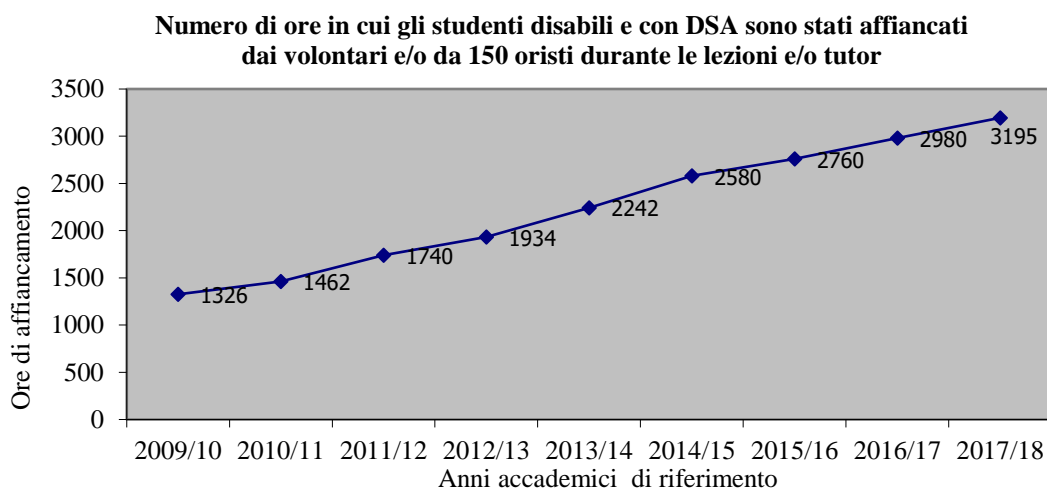
Lo scopo primario di ogni Ateneo è quello di creare e trasmettere cultura, assicurando un'adeguata e soddisfacente preparazione individuale. La via primaria per perseguire questo obiettivo è l'assicurazione agli studenti portatori di handicap e agli studenti con DSA di adeguati servizi di tutorato specializzato (insieme dei supporti loro necessari) e di orientamento entro i corsi di studio (questi ultimi non necessariamente rivolti solamente agli studenti disabili e agli studenti con DSA). Alla luce di ciò, lo scopo principale del progetto è l'abbattimento delle barriere didattiche che ostacolano una corretta frequenza ed un giusto apprendimento. Il perseguimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali, coerentemente con i principi ispiratori, deve essere valorizzato dalla cooperazione all'interno del sistema universitario e sostenuto dall'attivazione di reti e collaborazioni con il sistema scolastico, con agenzie, enti territoriali e associazioni, a livello nazionale e internazionale. La sensibilizzazione e la formazione delle diverse componenti della comunità universitaria sul tema del diritto allo studio costituisce al contempo un traguardo e uno strumento strategico di sviluppo nella direzione della qualità di sistema.

Obiettivo generale:

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- a) favorire la fruizione dei servizi universitari da parte degli studenti portatori di handicap contribuendo, nel contempo, al loro orientamento (anche non disabili) al fine di migliorare le condizioni di apprendimento e la qualità della didattica;
- b) aumentare i livelli di partecipazione e favorire i processi di inclusione degli studenti disabili nelle attività accademiche e culturali dell'Ateneo anche attraverso azioni progettuali e migliorando la collaborazione con gli enti sul territorio che si occupano di giovani e disabilità;

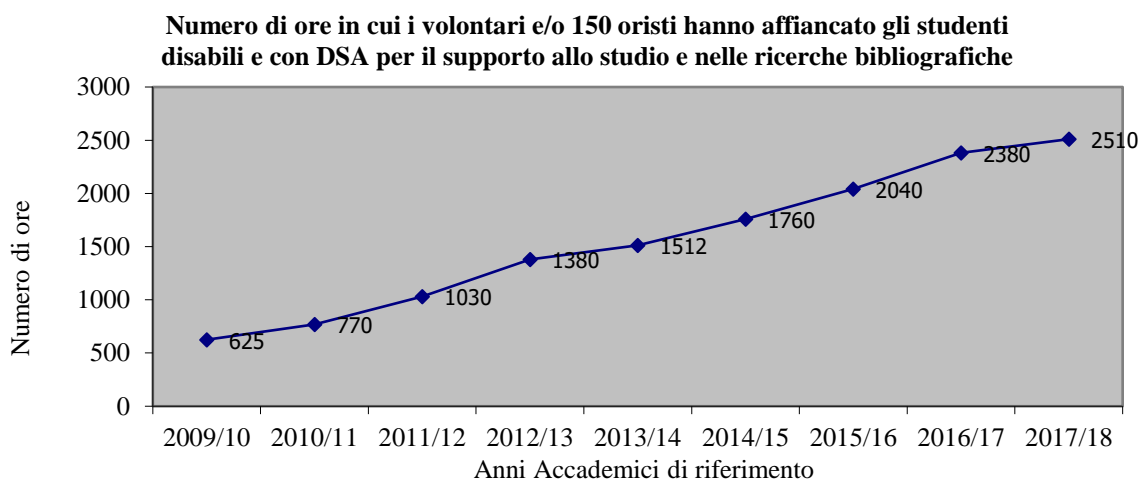
c) favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari.



Obiettivi specifici:

In riferimento al contesto settoriale e agli obiettivi generali sopra esposti, sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- a) favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria;
- b) soddisfare e garantire le richieste di accompagnamento e trasporto presso le varie sedi in collaborazione con enti specializzati;
- c) gestire prove di ammissione personalizzate;
- d) erogare servizi di supporto alla didattica e allo studio individuale;
- e) individuare le necessità degli studenti in collaborazione con i docenti per approntare specifiche modalità di valutazione;
- f) favorire iniziative volte all'inserimento lavorativo.



OBIETTIVI DI CRESCITA DEI VOLONTARI:

I volontari che parteciperanno a questo progetto saranno soggetti attivi e propositori di azioni nei confronti della cittadinanza e del mondo della disabilità.

Gli obiettivi specifici di crescita dei volontari sono:

- acquisire e/o incrementare le capacità di problem solving operando a stretto contatto con le persone disabili;
- acquisire e/o incrementare la capacità di lavorare in gruppo e/o per obiettivi;

- acquisire competenze di base sugli ausili e tecnologie assistive utilizzate dalle persone disabili e/o con DSA;
- apprendere le diverse modalità di comunicazione e interazione con le persone disabili e/o con DSA;
- comprendere le difficoltà che le persone con disabilità affrontano quotidianamente e le strategie utilizzate per superarle crescendo così in conoscenza sociale e senso civico.

Da quanto sopra esposto emerge l'indispensabilità del ruolo del volontario quale "veicolo di socializzazione" (in quanto persona giovane e con interessi raffrontabili a quelli dello studente). Parallelamente a tutto ciò, nei momenti in cui non si renderà necessaria l'assistenza agli studenti disabili, l'attività dei volontari sarà anche finalizzata a:

- migliorare la comunicazione verso gli studenti decentrando il servizio di tutorato informativo all'interno delle singole sedi didattiche;
- raggiungere gli studenti mediante un'informazione corretta: gli studenti avranno a disposizione numerose informazioni reperite dai canali ufficiali. La presenza dei volontari nei diversi ambiti didattici avrà anche il fine di convogliare le richieste provenienti dagli studenti verso le strutture competenti;
- creare un punto di riferimento e di aggregazione per gli studenti al fine di facilitarne l'inserimento e la permanenza nella struttura universitaria.

Considerando il numero di studenti disabili iscritti, l'andamento delle immatricolazioni degli ultimi anni, le peculiarità delle esigenze individuali (che possono portare ad alternare periodi in cui si manifestano necessità di assistenza ad altri di relativa autonomia) ed il numero di studenti che sono stati assistiti presso le varie sedi, si può ragionevolmente considerare l'ipotesi che la domanda dei servizi di accompagnamento e di supporto possa subire un incremento. La coerenza dell'assistenza prestata dai volontari con le effettive necessità riscontrate dagli studenti disabili e la misurazione dell'efficacia degli interventi sono verificate mediante questionari, somministrati individualmente con cadenza annuale, con cui si richiede agli studenti stessi (in quanto beneficiari e controparte dell'attività prestata dai volontari) se abbiano scelto di fruire dei servizi prestati dai volontari e se ritengano che l'esperienza sia stata utile al fine del raggiungimento di una soddisfacente integrazione nell'ambito didattico; nei questionari, inoltre, si richiede agli studenti di esporre eventuali critiche in merito all'operato dei volontari, nonché delle proposte per consentire una diversa programmazione delle attività nel futuro.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^(*)*

L'Ateneo da anni investe cospicue risorse a vantaggio delle iniziative rivolte agli studenti disabili e con DSA. Inoltre, riconosce e condivide l'importanza di una collaborazione costruttiva a vantaggio delle persone disabili aderendo al sistema di rete con enti e/o associazioni specializzati presenti sul territorio, al fine di favorire una migliore fruizione e conoscenza dell'offerta e dei servizi che agevolano i percorsi di integrazione. Tali enti e/o associazioni sono i seguenti:

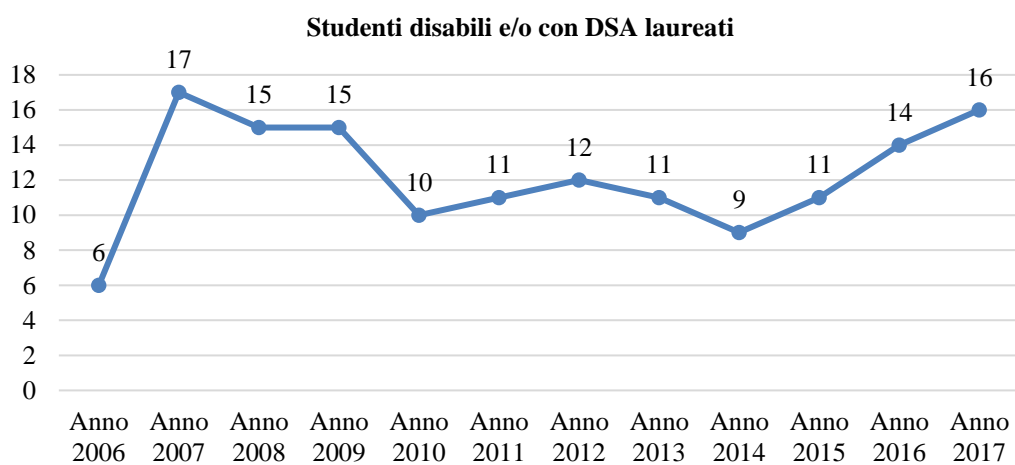
- le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani (attraverso la promozione, la sensibilizzazione e il servizio di trasporto e accompagnamento svolto in collaborazione con i volontari del SCU).
- Il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine (attraverso la promozione del presente progetto) e favorendo esperienze di scambio e confronto inerenti a: metodologie didattiche integrative di supporto a diversamente abili e a soggetti con DSA; esperienze pedagogiche inerenti all'insegnamento delle discipline musicali a studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES); impiego delle discipline musicali in attività di supporto terapeutico.
- A.N.Fa.Mi.V. onlus – Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi attraverso la promozione e l'attività di supporto allo studio per studenti ipovedenti erogata attraverso docenti specializzati con la partecipazione diretta ed attiva degli operatori volontari del Servizio Civile Universale al fine di personalizzare i percorsi di studio in base alla percentuale e alla tipologia di disabilità.
- L'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS) per favorire presso i volontari impiegati nel progetto la conoscenza dei servizi e delle strutture, dedicati agli studenti disabili e con DSA, di competenza dell'ARDISS.

Mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, il sistema di rete, favorisce l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono difficile (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria. E' necessario creare una nuova cultura della disabilità all'interno dell'ambiente universitario; l'obiettivo guida non deve essere una mera "facilitazione" degli studi, bensì la volontà di creare le condizioni tecniche ed umane per fornire allo studente disabile e con DSA le stesse possibilità di apprendimento di tutti i suoi colleghi. Il principio di base che ispira l'attività di tale servizio è che gli studenti disabili e con DSA debbano essere integrati a pieno titolo nell'Ateneo ed in tutti gli aspetti della vita universitaria, perché soprattutto gli aspetti sociali, la convivenza con gli altri studenti e le manifestazioni collettive sono esperienze irripetibili che fanno parte del patrimonio culturale ed emotivo dell'individuo. Occorre fare in modo che lo studente disabile partecipi alla vita universitaria vivendone anche e soprattutto gli aspetti sociali; è nostra ferma convinzione che sia necessario portare gli Studenti disabili e con DSA "dentro" l'Università e, in quest'ottica, emerge l'indispensabilità del ruolo del volontario quale "veicolo di socializzazione" (in quanto persona giovane e con interessi raffrontabili a quelli dello studente). Il progetto "Università solidale 2019" ha lo scopo di favorire l'integrazione degli studenti disabili nell'Ateneo, permettendo agli stessi una partecipazione attiva e, per quanto possibile, senza limiti alla vita universitaria in cui i volontari del servizio civile sono parte fondamentale (risultato evidenziato dai questionari compilati in forma anonima dai fruitori dei servizi, infatti la totalità dei candidati disabili e con DSA affermano che senza l'indispensabile aiuto dei volontari del servizio civile, durante le prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato, non sarebbero stati in grado di effettuare le prove concorsuali).

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)*

Coerentemente con gli obiettivi individuati al precedente punto e al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, ai volontari verrà proposto un percorso di graduale introduzione suddiviso in due fasi:

1. Fase introduttiva/formativa: illustrazione ai volontari degli aspetti logistico-operativi dell'Università, dei servizi offerti, finalizzata anche alla creazione di uno spirito di gruppo; avvio del percorso di formazione generale e specifica che preveda un'alternanza tra le due tipologie di formazione. Questa modalità operativa consente di prevedere gli affiancamenti per la formazione pratica e un inizio graduale dello svolgimento delle attività previste secondo la logica del *learning by doing* (imparare facendo, imparare attraverso il fare). L'affiancamento dei volontari da parte degli operatori locali di progetto (che sono anche persone, come si evince dai curricula, dotate di elevate professionalità) permetterà di supervisionare l'operato degli stessi: questo avverrà sia attraverso la presenza degli OLP nelle varie sedi, sia tramite periodici incontri presso la sede del servizio di assistenza.
2. Fase operativa: svolgimento autonomo del servizio da parte dei volontari, sempre attraverso il coordinamento e la supervisione da parte degli operatori locali di progetto.



Nei primi giorni di servizio, pertanto, gli operatori locali di progetto provvederanno ad effettuare delle visite guidate con i volontari presso le sedi universitarie in cui si svolgono le lezioni (per gli spostamenti si utilizzeranno esclusivamente gli automezzi di servizio, guidati dal personale). L'esperienza in loco prevederà la fornitura di informazioni sull'ubicazione delle sedi didattiche, sulla fruibilità dei mezzi pubblici per raggiungerle, sull'utilizzo dei sistemi di superamento delle barriere architettoniche (es. i servoscala) e sulla collocazione delle aule, degli studi dei professori e delle biblioteche; si provvederà, inoltre, a far conoscere ai volontari il personale di presidio delle varie sedi (addetto alle portinerie ed alla gestione delle emergenze) e, per quanto possibile, gli studenti disabili frequentanti. Non appena i volontari prenderanno servizio, si provvederà ad organizzare nel più breve tempo possibile i moduli formativi previsti dalla formazione generale e specifica indicati nella presente scheda: in primo luogo si provvederà a contattare i docenti dei corsi per sondarne la disponibilità in rapporto alle esigenze lavorative dei singoli; in secondo luogo si definirà un calendario delle lezioni che tenga conto delle esigenze dei docenti e delle disponibilità degli spazi presenti nell'Ateneo. Nelle prime settimane (a seconda del grado di autonomia raggiunto dai volontari) gli operatori locali di progetto affiancheranno i volontari per illustrare loro le modalità pratiche di svolgimento del servizio; qualora se ne verificasse la necessità, si provvederà a ripetere ai volontari le spiegazioni fornite nel corso delle visite guidate nelle sedi o a fornire loro delle mappe dei vari edifici con le indicazioni sui percorsi accessibili per i disabili, sulla presenza di bagni attrezzati, sull'ubicazione delle aule, ecc. Si provvederà, inoltre, a far conoscere ai volontari gli autisti delle ditte specializzate che effettuano i trasporti degli studenti, in maniera tale che si possa creare un raccordo tra le attività prestate dai vari soggetti. Si prevede la possibilità di organizzare, presso l'ufficio del Servizio di assistenza agli studenti disabili e con DSA, degli incontri collettivi tra gli operatori locali

di progetto ed i volontari per discutere sui dubbi, le problematiche o le proposte emersi nei primi giorni di servizio. I volontari, indicativamente, potranno lavorare in condizioni di autonomia presso i vari ambiti a partire dal secondo mese di servizio (fermo restando il ruolo di “guida” e coordinamento svolto dagli operatori locali di progetto). Non si esclude, tuttavia, la possibilità di prestare assistenza individuale ai volontari che si trovassero in situazione di difficoltà nell’espletamento del servizio. Al termine delle attività formative si intende fornire ai volontari una conoscenza di base delle principali malattie e/o disfunzioni che causano disabilità in età evolutiva ed in età adulta e le competenze relative all’orientamento e al tutorato universitario; impartire, altresì, conoscenze ed esperienze pratiche necessarie ad impostare un programma di intervento e di interazione con persone diversamente abili e fornire conoscenze relative la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto^()*

Dopo aver maturato una certa esperienza sul campo con adeguato affiancamento da parte degli operatori locali di progetto, i volontari nella fase operativa si occuperanno di:

- accompagnamento ed assistenza degli studenti all’interno e tra gli edifici universitari in collaborazione con le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani (A.P.I.C.I.); tale attività prevede di:
- accogliere gli studenti nel momento in cui giungono in sede;
- accompagnare gli studenti ipovedenti lungo il tragitto che devono compiere per raggiungere aule, laboratori, ecc.;
- spingere la carrozzella di studenti con handicap motori;
- aiutare nella deambulazione gli studenti con handicap motori;
- aiutare gli studenti nel trasporto di eventuali materiali didattici (es. libri, laptop, ecc.);
- aiutare gli studenti nell’azionamento dei dispositivi atti al superamento delle barriere architettoniche;
- aiutare gli studenti nella sistemazione in aula (es. sistemazione del laptop);
- attendere gli studenti alla fine delle lezioni o delle attività e riaccompagnarli all’uscita, rimanendo con loro fino al momento in cui potranno lasciare l’Università in condizione di sicurezza (es. fino all’arrivo del servizio di trasporto);
- digitalizzazione ed elaborazione degli appunti delle lezioni e delle dispense fornite dai docenti;
- supporto allo studio;
- assistenza per il reperimento dei testi didattici presso le biblioteche dell’Ateneo;
- affiancamento degli studenti durante le lezioni (qualora gli studenti ne facciano richiesta e qualora i carichi di lavoro lo consentano);
- organizzazione, in collaborazione con i singoli docenti, degli appuntamenti relativi ai ricevimenti studenti;
- fornire assistenza durante gli esami (es. scrivere sotto dettatura);
- attività di orientamento per l’autonomia e l’integrazione;
- prestare attività di consulenza e orientamento sui servizi offerti nei momenti in cui non vi siano necessità di assistenza presso i vari punti informativi presenti all’interno delle sedi (diffusione di informazioni, consulenza sui soggetti da contattare, pubblicizzazione del servizio, supporto alle attività di orientamento).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo potrebbe deliberare eventuali chiusure delle sedi universitarie durante il periodo estivo, durante il periodo delle festività natalizie, durante il periodo delle festività pasquali e in occasione di eventuali ponti relativi a giornate festive. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità di utilizzare giornate di permesso e/o eventualmente modificare temporaneamente la sede di servizio.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la

specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

Le risorse umane necessarie al perseguimento dei fini del progetto sono:

- l'unità di personale del servizio di assistenza agli studenti disabili (unità strutturata di categoria C, referente d'Ateneo per gli studenti disabili e gli studenti con DSA ed inoltre OLP);
- la psicologa dell'ufficio Orientamento (unità strutturata di categoria D e Formatrice);
- i docenti universitari referenti di corso di studi per l'handicap (ogni struttura didattica dell'Ateneo ha designato almeno un referente per tutte le tematiche inerenti la didattica. In collaborazione col Servizio di assistenza agli studenti disabili e i volontari i referenti predispongono interventi specifici per assicurare la piena partecipazione degli studenti alle attività dell'Ateneo. I referenti promuovono l'accessibilità delle attività e dei materiali didattici affinché siano garantiti la frequenza ai corsi ed alle iniziative collegate e lo svolgimento degli esami).

Il personale di enti e/o associazioni che collaborano alla realizzazione del presente progetto:

- autisti di automezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili;
- prestatori a titolo gratuito, impegnati in attività di volontariato aderenti alle associazioni promotrici del progetto;
- dipendenti del Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine.

- | | |
|--|----|
| 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*) | 4 |
| 11) Numero posti con vitto e alloggio | 0 |
| 12) Numero posti senza vitto e alloggio | 4 |
| 13) Numero posti con solo vitto | 0 |
| 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*) | 25 |
| 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) ^(*) | 5 |

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria, in ragione degli inevitabili mutamenti delle necessità di presenza in sede (spesso non preventivabili);
- predisposizione ai contatti umani;
- propensione al team-working;
- precisione e puntualità;
- disponibilità ad operare presso i vari ambiti didattici dell'Università degli Studi di Udine (ubicati entro il territorio comunale).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo potrebbe deliberare eventuali chiusure delle sedi universitarie durante il periodo estivo, durante il periodo delle festività natalizie, durante il periodo delle festività pasquali e in occasione di eventuali ponti relativi a giornate festive. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità di utilizzare giornate di permesso e/o eventualmente modificare temporaneamente la sede di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AREA SERVIZI AGLI STUDENTI – ORIENTAMENTO E TUTORATO	UDINE (UD)	VIA GEMONA, 92 33100 UDINE (PIANO 1^)	35650	4	PICONE LUCIANO	23/07/1969	PCNLN69L23L483W			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il progetto sarà promosso:

1. direttamente dall'Ateneo utilizzando:

- sito internet dell'Ateneo;
- social network istituzionali di Ateneo (facebook, twitter...);
- comunicati stampa su quotidiani a diffusione regionale;
- attività di affissione di locandine e di diffusione di volantini presso le sedi dell'Ateneo, degli Informagiovani presenti in Provincia di Udine e del Centro per l'impiego del Comune di Udine (almeno 5 ore);
- attività di sportello informativo svolto dal personale della struttura (durante tutto l'orario di servizio);
- e-mail informative spedite a tutti gli studenti iscritti all'Ateneo;
- diffusione di materiale informativo presso le scuole secondarie superiori del circondario (almeno 5 ore).

2. dalla rete di enti/associazioni che collaborano con l'Ateneo per la realizzazione del presente progetto;:

- Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine per almeno 10 ore (come da allegato);
- Associazione "Camminiamo insieme" per almeno ore (come da allegato).
Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine - Università (L. 508/99 e successive modificazioni e integrazioni) - per almeno 5 ore (come da allegato).
- A.N.Fa.Mi.V. onlus – Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi per almeno 10 ore (come da allegato).

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Fatti salvi i criteri generali per la partecipazione alla selezione per la realizzazione di progetti di Servizio Civile, l'Università degli studi di Udine ha elaborato un proprio sistema di selezione basato su criteri autonomi.

I candidati alla selezione che abbiano presentato regolare domanda di partecipazione verranno informati in merito a tale sistema attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei (contatto diretto, via mail, telefonico, corrispondenza, web) con congruo anticipo rispetto allo svolgimento delle prove selettive.

La selezione viene affidata ad una commissione di almeno tre membri nominata dall'Ateneo prima della selezione stessa. La commissione espleta le procedure selettive di seguito descritte, verbalizza l'attività di selezione e stila la graduatoria finale. Per ogni candidato viene redatta una singola scheda di valutazione da cui si evince il punteggio ottenuto e tali schede costituiscono parte integrante del verbale di selezione.

La selezione degli aspiranti volontari si basa su di una scala di valutazione espressa in centesimi dove ad ogni singolo candidato può essere attribuito un punteggio massimo di 100 punti derivante dalla sommatoria delle seguenti scale parziali:

Valutazione documentale: curriculum (punti 30)

Colloquio (punti 70):

* conoscitivo e motivazionale

* esperienze pregresse, conoscenze, capacità ed interessi

Il punteggio soglia per ottenere l'idoneità è pari a 42 punti su 70 nel colloquio.

I contenuti e le scale con i punteggi vengono allegati alla presente scheda.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	
----	--

Attraverso il monitoraggio progettuale si intende strutturare un'attività sistematica di gestione del progetto in cui i volontari, l'operatore locale di progetto e i formatori sono parte attiva. La raccolta dei dati e la relativa analisi ha principalmente due finalità: fornire informazioni per la rilevazione e la risoluzione di problematiche che dovessero presentarsi durante l'esecuzione del progetto; verificare l'attuazione del progetto rispetto al piano originario. Nel corso del progetto si susseguono e si affiancano cinque fasi di analisi quantitative e qualitative che permettano di avere un quadro complessivo e sistematico delle attività svolte, compresa la formazione generale e specifica. I materiali e i report prodotti confluiscono in un piano di monitoraggio finale del progetto che, grazie ai diversi elementi raccolti sulle attività svolte e sulle conoscenze acquisite, si propone di sintetizzare la crescita dei volontari durante lo svolgimento del servizio civile e l'andamento del percorso formativo svolto. In merito alle metodologie adottate il monitoraggio è composto da analisi dati, da relazioni e documenti, e da indagini conoscitive. I questionari per le indagini sono stati elaborati per lo più a domande chiuse facilitando in tal modo la codifica ed evitando risposte troppo vaghe. I quesiti sono stati strutturati secondo le condivise norme di base evitando quindi testi troppo lunghi, linguaggi specialistici e connotazioni negative o fortemente emotive. Si è scelta la metodologia dei questionari autocompilati quindi senza l'intervento dell'intervistatore al fine di garantire l'anonimato e quindi ottenere dati maggiormente oggettivi. Per quanto riguarda le risposte si è adottata una scala a 4 item per evitare che gli intervistati si attenessero al dato medio. I dati raccolti verranno rielaborati in tabelle e grafici.

Prima fase: analisi caratteristiche socioanagrafiche dei volontari

All'avvio del servizio vengono raccolti i dati dei volontari in servizio il che permetterà di avere un quadro complessivo delle caratteristiche dei volontari: da quelle di formazione e residenza all'eventuale impegno in attività al di fuori del progetto. I dati verranno elaborati in forma anonima nel pieno rispetto della vigente normativa sulla tutela della privacy.

Seconda fase: analisi dei fogli ore integrati con le attività svolte

I fogli di riepilogo delle attività che i volontari compilano ogni mese costituiranno la base per rielaborare ogni quattro mesi un report che riporti in forma sintetica l'esito del monitoraggio quantitativo delle attività. I report periodici costituiscono una base per un rendiconto sintetico delle attività, una verifica delle competenze acquisite dai volontari e un'analisi di coerenza rispetto a quanto indicato a progetto.

Terza fase: analisi delle relazioni dei volontari e degli operatori locali di progetto

Il sistema di monitoraggio prevede degli incontri mensili tra OLP e volontari. La finalità degli incontri mensili è di stimolare la discussione tra OLP e volontari al fine di condividere al meglio obiettivi e attività progettuali. Al termine degli incontri l'OLP e i volontari compilano una breve relazione di cui il sistema di monitoraggio definisce le caratteristiche. In particolare:

- ➔ la "relazione di gruppo dei volontari" si fonda su tre elementi principalmente
 - Descrizione delle attività svolte durante il mese
 - Nuove competenze e conoscenze acquisite
 - Eventuali problematiche riscontrate durante il mese di attività e suggerimenti per migliorare lo svolgimento del servizio
- ➔ dalla relazione OLP "Verbale incontro mensile con i volontari" devono emergere i seguenti elementi:
 - Numero volontari presenti all'incontro e loro interventi nel corso dell'incontro
 - Descrizione delle attività effettuate nel mese e oggetto di discussione nell'incontro

- Problematiche emerse dalla discussione e suggerimenti

La breve relazione mensile compilata da entrambe le parti consente di comprendere i diversi punti di vista sull'esecuzione progettuale. Il responsabile del monitoraggio quadrimestralmente verifica le relazioni e ne sintetizza gli elementi principali condividendo i risultati, entro i primi 15 giorni del quadrimestre successivo, con i volontari e l'operatore locale di progetto al fine di evidenziare i margini di miglioramento nello svolgimento dell'attività. Le relazioni mensili e i report quadrimestrali confluiscono nel piano finale di monitoraggio.

Quarta fase: rilevazione qualitativa opinione volontari iniziale, in itinere e finale.

Vengono proposti ai volontari tre questionari all'avvio del servizio, al sesto mese e al termine dell'attività per rilevare la qualità delle attività previste e svolte sia in relazione all'esperienza del servizio civile globalmente intesa che del progetto nel quale sono inseriti. I report elaborati sui dati raccolti confluiscono nel piano finale di monitoraggio. I contenuti dei questionari sono riportati in allegato al progetto.

Quinta fase: rilevazione qualitativa opinione volontari e formatori sugli interventi di formazione generale e specifica.

Si rimanda a quanto previsto al punto 43 del presente formulario.

- 22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*
(*)

NO	
----	--

- 23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

<ul style="list-style-type: none"> - Uso del PC almeno per la connessione e l'utilizzo di internet, della posta elettronica e dei programmi di videoscrittura (es.: Word); tale requisito è motivato principalmente dalle necessità di comunicare con gli Operatori locali di progetto e gli studenti e di reperire le informazioni inerenti la didattica sul sito internet dell'Università. - Possesso del diploma di scuola media superiore di durata quinquennale.

- 24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>€ 100,00 per la formazione specifica (produzione di dispense e/o supporti informatici); € 351,00 per l'acquisto di biglietti del bus per spostamenti tra le sedi in caso di avverse condizioni atmosferiche (€ 11,70 x 30 blocchetti da 10 biglietti); € 300,00 per la stampa di 100 locandine (62 x 31) comuni a tutti i progetti per la promozione S.C e pubblicizzazione dei progetti approvati per la promozione S.C e pubblicizzazione dei progetti approvati.</p>
--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Copromotore	Tipologia	Attività
Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine C.F. 94101220302	Associazione di promozione sociale (NO PROFIT)	1. Servizio di trasporto e accompagnamento tra le sedi con mezzi attrezzati in collaborazione con i volontari del SCU
Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine C.F. 94005860302	Università (L. 508/99 e successive modificazioni e integrazioni)	Favorire esperienze di scambio e confronto inerenti a: 1. metodologie didattiche integrative di supporto a diversamente abili e a soggetti con DSA; 2. esperienze pedagogiche inerenti all'insegnamento delle discipline musicali a studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES); 3. impiego delle discipline musicali in attività di supporto terapeutico.
ARDISS	Ente Pubblico	1. Favorire presso i volontari la conoscenza dei servizi e delle strutture, dedicati agli studenti disabili e con DSA, di competenza dell'ARDISS.
A.N.Fa.Mi.V. C.F. 94011470302	O.N.L.U.S. (NO PROFIT)	1. la promozione e l'attività di supporto allo studio per studenti ipovedenti erogata attraverso docenti specializzati con la partecipazione diretta ed attiva degli operatori volontari del Servizio Civile Universale al fine di personalizzare i percorsi di studio in base alla percentuale e alla tipologia di disabilità.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Per le attività connesse alla formazione specifica dei volontari le attrezzature utilizzate saranno le normali dotazioni delle aule sedi di lezione:

lavagne luminose, videoproiettori, PC, materiali da scrittura e dispense e/o CD rom..

Per le attività di assistenza ed accompagnamento di studenti disabili e di divulgazione di informazioni inerenti la didattica, a seconda delle attività che i volontari dovranno compiere, saranno messe a loro disposizione le seguenti attrezzature già presenti nella dotazione dell'Ateneo:

Servizio di assistenza agli studenti disabili e studenti con DSA v.le Ungheria, 45 Udine		
Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto alle attività (voce 9.1) e obiettivi (voce 8)
Attrezzature hardware e software	6 notebook	Da utilizzarsi su richiesta per le esigenze di comunicazione via e mail, per la digitalizzazione degli appunti e per prove di valutazione personalizzate obiettivo: <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria; 2. favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari; 3. erogare servizi di supporto alla didattica e allo studio individuale;
	3 postazioni PC fisse dotate di scanner e stampante	
	Software di videolettura da utilizzarsi anche come programma di riconoscimento ottico (OCR) dei testi scannerizzati	
	dispositivo per la creazione di stampati in carattere Braille utilizzato per la conversione di testi ed appunti	
	Nr. 2 scanner optikbook (apparecchiatura donate dal Distretto Leo 108 Ta2)	
mezzi di trasporto	1 biciclette	Eventuali spostamenti tra le sedi

Polo scientifico – via delle Scienze, 208 - Udine		
Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto alle attività (voce 8.1) e obiettivi (voce 7)
Attrezzature hardware e software	software Magic (apparecchiatura donate dal Distretto Leo 108 Ta2)	Da utilizzarsi per le prove di valutazione personalizzate. Obiettivo: 1. favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria; 2. favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari;
Telefoni presenti nei presidi di portineria da utilizzarsi per qualsiasi necessità legata all'espletamento del servizio		
Dispositivi servoscala da utilizzare, dopo adeguata formazione, per consentire agli studenti di superare le barriere architettoniche		

I promotori del presente progetto metteranno a disposizione:

- pc, rete internet, fax e linee telefoniche.

Le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine forniranno, inoltre, 2 mezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato standard

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Università degli Studi di Udine – Palazzo Florio, via Palladio n. 8, 33100 Udine

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio, presso l'Ente, con Formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

No	
----	--

Nello sviluppo del corso di Formazione Generale, si possono distinguere tre principali momenti, metodologicamente preziosi:

- 1) Il Prima: *Le Aspettative*
- 2) Il Mentre: *Il Cammino formativo*
- 3) Il Dopo: *La percezione delle opinioni e la continuità*

IL PRIMA: LE ASPETTATIVE

Attività e incontri della Formazione Generale saranno preceduti dalla possibilità, offerta ai Volontari, di compilare un testo a schema libero (acquisizione percezioni *ex ante*) utile a far emergere quali possano essere le aspettative dei singoli in relazione al percorso formativo da seguire con tutti i Volontari partecipanti ai Progetti. In tal modo, i Formatori disporranno di un ulteriore strumento utile sia a comprendere l'eterogeneità del gruppo e le singole personalità sia a modulare, se opportuno, l'intensità degli incontri e la trattazione delle tematiche che verranno affrontati da programma proposto secondo le linee guida previste dalla normativa vigente.

IL MENTRE: IL CAMMINO FORMATIVO

Un vero e proprio cammino, formativo, articolato sul raggiungimento di tappe consequenziali e supportato da una metodologia orientata alla progettazione didattica integrata, frutto della possibilità di interazione tra vari Formatori, dalla differente formazione curricolare e provenienti da esperienze differenziate, in cui, alle metodologie canonicamente impiegate nei gruppi di animazione sociale e nei *training* formativi, vengono affiancate fasi di incontro frontale, a cui possono seguire esercitazioni pratiche e momenti di confronto finalizzati a evidenziare particolari realtà di impegno civile e sociale. L'impiego strumentale di tecnologie digitali potrà facilitare la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerente con gli obiettivi formativi previsti. In base alle attività proposte, la fruizione potrà avvenire individualmente o in gruppi di piccola/media grandezza.

La metodologia integrata, sin qui descritta, contempla la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi sia relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

Uno degli obiettivi delle attività proposte è il superamento di una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare al fine di lasciar emergere e dare valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede il 40% del tempo impiegato con lezioni frontali e il 60% seguendo dinamiche non formali quali:

- ✓ tecniche ludiche, narrative e di drammatizzazione;
- ✓ studio di casi impiegando gli strumenti che, di volta in volta, verranno ritenuti più adeguati;
- ✓ esercitazioni guidate, ivi compresi percorsi di esercizio ed elaborazione di testi;
- ✓ simulazioni esperienziali con personificazione di ruoli;
- ✓ giochi di ruolo e di cooperazione;
- ✓ analisi di testi (libri di varia, quotidiani, periodici, saggi, *etc.*);
- ✓ analisi materiale audio/video;
- ✓ eventuali incontri con realtà e personalità di impegno solidale e civile.

Negli incontri sono previsti momenti di verbalizzazione in gruppo orientati a sostenere la possibilità di cogliere il valore delle esperienze dei singoli e ad apprendere da esse. Nell'ambito degli incontri, e in particolare in alcune fasi di esercitazione sul campo, lavorando sulla dimensione del ruolo e al fine di sostenere un percorso di acquisizione di consapevolezza delle responsabilità dei singoli, i formatori tenderanno a trasformarsi in uditori consentendo ai Volontari la possibilità di esprimersi in qualità di Formatori su tematiche attinenti il percorso in oggetto. Grazie all'analisi delle dinamiche conseguenti

e tenendo conto della diversità degli orientamenti che i Volontari intenderanno seguire sarà possibile evidenziare forme e complessità civili e sociali che, diversamente, sarebbero difficilmente evidenziabili.

Il Corso di formazione si articolerà in 7 giornate di 6 ore ciascuna, per un totale di 42 ore.

Al termine del corso di Formazione Generale i Formatori rimarranno a disposizione per approfondimenti. Gli incontri caratterizzanti il cammino formativo potrebbero essere gestiti da più di un formatore.

IL DOPO: LA PERCEZIONE DELLE OPINIONI E LA CONTINUITÀ

Al termine del corso di Formazione Generale, ai partecipanti verrà proposta la redazione di un testo di libera compilazione (valutazione e percezione opinioni *ex post*), con l'invito a evidenziare punti di forza ma, soprattutto, debolezza del corso seguito, al fine di dare completezza e continuità al percorso formativo progettato e proposto. Alla luce delle analisi delle opinioni dei partecipanti e delle criticità da loro evidenziate, sarà cura dei Formatori proporre agli interessati strumenti di approfondimento, integrativi di quelli già erogati al seguito degli incontri, utili a consolidare l'elaborazione e l'acquisizione consapevole delle tematiche affrontate nello sviluppo del corso.

34) Contenuti della formazione (*)

Il percorso di Formazione generale è orientato lungo quella rotta che, partendo dalla definizione dell'identità del Servizio Civile Nazionale, nella sua declinazione di Difesa civile non armata e non violenta della Patria, si snoda lungo le tappe dell'impegno civile, dell'utilità sociale, dell'educazione e della formazione civica del cittadino. Un cittadino impegnato nella tutela della Patria, intesa in quelle evoluzioni riconducibili alla Carta costituzionale e ai suoi significati più autentici e attuali in termini storici, culturali e normativi.

Come deducibile dall'analisi delle metodologie che verranno impiegate e delle attività di cui si prevede lo sviluppo, oltre che dei contenuti da apprendere sul breve e lungo termine, ciò su cui si pone l'accento è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, nel significato più elevato del termine, si intende il percorso del "formare attraverso l'azione". Per cui sarà necessario focalizzare la massima attenzione sulla modalità con cui il Volontario riuscirà a dare una propria forma ai contenuti che gli verranno trasmessi e che, in maniera più ampia, verranno affrontati; contenuti derivanti non solo da informazioni normative e bibliografiche ma anche dalle relazioni che progressivamente andranno a svilupparsi e si andranno instaurando, intendendo qui, per "relazioni", non solo quelle tra individui ma anche quelle tra gli individui e le cose, tra gli individui e lo scibile, tra gli individui e il vissuto, sia personale sia degli altri. Dunque, un percorso di educazione mirante a scoprire nuovi nessi tra quanto ci circonda e conosciamo al fine di mettere a fuoco quelle linee sottese alla pacifica convivenza tra popoli, all'armonia della convivenza civile, alla potenza e alla forza sprigionata dalla capacità di saper ascoltare quale forma di partecipazione, saper ascoltare quale strumento di sostegno e valorizzazione "dell'altro", saper ascoltare per proporre soluzioni.

E poi, la declinazione di questo cammino quale esperienza sul campo, ivi intendendo sia quella umana sia quella professionale di ognuno, quale teatro dell'azione, quale nutrimento ulteriore del percorso formativo e quale strumento di assimilazione.

Si tratta di un processo in cui il momento della trasmissione dei contenuti (formare-informare), sarà seguito dal momento in cui il singolo proverà a dare una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi a un livello superiore di conoscenza e di maturazione (dare forma alla forma).

Il risultato di tale processo dipenderà, in primo luogo, dalla preesistente struttura individuale in cui tali contenuti andranno a inserirsi e, in secondo luogo, dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avverrà e andrà arricchendosi. E, *last but not least*, dalle possibilità offerte dall'esegesi delle fonti di informazione, documentazione e studio.

Il Corso di formazione proposto si propone, dunque, l'obiettivo di sensibilizzare i giovani volontari in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, ivi compreso il legame storico con l'obiezione di coscienza, quale esperienza di cittadinanza attiva, perché possa essere favorita la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'Ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta alla presentazione del ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani volontari a comprendere come il servizio civile possa rappresentare un'occasione di crescita personale e sociale che potrà essere impiegata, nella società e nel mercato del lavoro, una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità.

Nello sviluppo dell'esperienza di servizio civile i volontari avranno la possibilità di rielaborare su una distanza di tempo più lunga le esperienze e i contenuti sviluppati e appresi durante il percorso di Formazione generale avendo così la possibilità di elaborare una propria consapevolezza della duplicità del loro ruolo di volontari e di protagonisti di azioni caratterizzanti le attività di un'organizzazione lavorativa complessa. Protagonisti perché attori e spettatori, anima vibrante dello spazio e del tempo, non solo dell'organizzazione di un Ente ma della Società, del proprio Paese, della propria Terra. Il Volontario, dunque, quale "cittadino attivo" ma al contempo parte essenziale e fondante di una comunità.

La scoperta e l'acquisizione di consapevolezza del proprio ruolo e dei limiti di questo, da vivere non quale punto di arrivo ma quale punto di partenza per l'acquisizione di un orizzonte nuovo, diverranno basi solide caratterizzanti azioni di *empowering*.

Il percorso Formativo Generale, quindi, si qualifica quale tappa preziosa di un "cammino", qual è l'anno di Servizio Civile Volontario, che possiamo definire di educazione alla responsabilità e, in particolare, di educazione alla percezione dell'importanza e della bellezza della responsabilità. La responsabilità di cittadino orientato alla collaborazione civica e guidato da uno spirito di coesione. Cultura della responsabilità, quindi, non solo quale base fondante da impiegare nella costruzione della bellezza e della leggerezza del domani, ma anche quale strumento di edificazione di un mondo nuovo, solidale e di speranza. Un mondo in cui i giovani, gli adulti, i bambini, gli anziani possano, con gioia, curiosità e coraggio, consapevolmente sognare un orizzonte luminoso.

MODULI FORMATIVI

Saranno sviluppati tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida previste dalla normativa vigente:

1) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

1.1 *L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

1.2 *Dall'obiezione di coscienza al SCN*

1.3 *Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

1.4 *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*

2) La cittadinanza attiva

2.1 *La formazione civica*

2.2 *Le forme di cittadinanza*

2.3 *La protezione civile*

2.4 *La rappresentanza dei volontari nel servizio civile*

3) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 *Presentazione dell'ente*

3.2 *Il lavoro per progetti*

- 3.3 *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure*
 3.4 *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*
 3.5 *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*

35) *Durata (*)*

La durata della Formazione generale è stimata in 42 ore. Gli incontri di Formazione Generale avranno svolgimento entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Università degli studi di Udine - Palazzo Florio – via Palladio, 8 – Udine (cod.17098)

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Daniele Fedeli Roma, 31/017/1971	Docente Universitario di Pedagogia Speciale, Fondamenti di Psicopatologia Clinica e Psicologia della Disabilità presso l'Università degli Studi di Udine	PSICOLOGIA DELLA DISABILITA'
Luciano Picone Udine, 23/07/1969	Referente dell'Ufficio Orientamento di Ateneo per quanto attiene la gestione dei servizi di assistenza agli studenti disabili e con DSA (servizio presso cui è impegnato dal 2000).	FORMAZIONE DI BASE AL SERVIZIO
Cristina Disint Udine, 06/11/1974	Responsabile dell'Ufficio Orientamento di Ateneo. L'Ufficio Orientamento offre una serie di servizi di carattere informativo, orientativo, di	ORIENTAMENTO E TUTORATO 1

	sostegno e di consulenza, rivolti principalmente agli studenti degli istituti scolastici superiori e universitari, ai laureati, agli insegnanti e, in generale, a tutti coloro che desiderano iscriversi all'università.	
Fulvia Vogric Gorizia, 12/09/1965	Psicologa psicoterapeuta referente dell'Area Servizi agli Studenti dell'Ateneo per quanto attiene il Servizio di consulenza psicologica, attività di orientamento e laboratori tematici ed esperienziali inerenti la gestione delle emozioni, le competenze trasversali ed il metodo di studio.	ORIENTAMENTO E TUTORATO 2
Fulvia Vogric Gorizia, 12/09/1965	Psicologa psicoterapeuta referente dell'Area Servizi agli Studenti dell'Ateneo per quanto attiene il Servizio di consulenza psicologica, attività di orientamento e laboratori tematici ed esperienziali inerenti la gestione delle emozioni, le competenze trasversali ed il metodo di studio.	Aspetti comunicativi, relazionali per la gestione del rapporto con l'utente
Gino Capellari Tolmezzo, 28/01/1967	Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione. Le attività principali svolte dalla struttura sono lo studio, l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute per tutte le attività dell'Ateneo, con il fine di individuare elaborare e proporre le misure organizzative, tecniche e formative di prevenzione e protezione.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Gino Capellari, nato a Tolmezzo (UD), il 28/01/1967 - Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università di Udine dal 2010, Formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro (DM 06.03.2013) e docente in corsi di formazione (generale e specifica) in materia di rischi professionali e gestione della sicurezza per il personale tecnico-amministrativo e gli studenti dell'Università di Udine; Laurea in Ingegneria

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche

41) *Contenuti della formazione (*)*

Modulo	1
Titolo	PSICOLOGIA DELLA DISABILITA'
Durata	20 ore
Formatore	Daniele Fedeli
Temi da trattare	1. handicap visivo-uditivi; 2. ritardo mentale; 3. ipoacusia; 4. cecità; 5. autismo; 6. disturbi comportamentali.
Modulo	2
Titolo	FORMAZIONE DI BASE AL SERVIZIO
Durata	10
Formatore	Luciano Picone
Temi da trattare	1. visita guidata alle sedi, con indicazione dei percorsi accessibili, delle infrastrutture presenti e dei presidi di emergenza; 2. illustrazione del funzionamento dei dispositivi di superamento delle barriere architettoniche (servoscala); 3. illustrazione pratica delle modalità di svolgimento del servizio di accompagnamento degli studenti disabili.
Modulo	3
Titolo	Orientamento e Tutorato 1
Durata	14
Formatore	Cristina Disint
Temi da trattare	1. L'organizzazione del sistema di orientamento e tutorato all'Università di Udine (commissione di Ateneo, commissioni di struttura didattica, ufficio Orientamento); 2. contenuti dell'offerta didattica; 3. fonti informative; 4. modalità di fruizione delle informazioni;

Modulo	4
Titolo	Orientamento e Tutorato 2
Durata	14
Formatore	Fulvia Vogric
Temi da trattare	<ol style="list-style-type: none"> 1. materiali informativi cartacei e multimediali; 2. servizi dell'Ateneo (rapporti con l'estero, stage e tirocini, servizi informatici, servizi audiovisivi, diritto allo studio, servizi bibliotecari, ecc); 3. opportunità dell'Ateneo (associazioni studentesche, contratti di collaborazione, ecc.); 4. tutor informativi e didattici: caratteristiche, funzioni, compiti specifici.

Modulo	5
Titolo	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Durata	8
Formatore	Gino Cappelari
Temi da trattare	<p>MODULO A "GENERALE" (4 ore)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro; 2. Concetti di rischio, pericolo e Danno; 3. Le attività di Prevenzione Protezione; 4. Organizzazione della prevenzione aziendale: Sistema di Prevenzione d'Ateneo; 5. Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, con particolare riferimento alle Università; 6. Organi di vigilanza, controllo e assistenza; 7. Disposizione legislative in materia di sicurezza sul lavoro e disposizioni e regolamenti interni. <p>MODULO B "SPECIFICO" (4 ore - Propedeutico e trasversale a tutte le attività)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;

	<ol style="list-style-type: none"> 2. I rischi specifici per la salute e sicurezza e le misure di prevenzione e protezione per i profili di attività e di esposizione a rischio relativi alle attività previste nel progetto del Servizio civile; 3. Rischi di infortunio, da movimentazione manuale di carichi, da attività con impiego del videoterminale, da cadute dall'alto, da microclima ed illuminazione, da ambienti di lavoro; 4. Segnaletica di sicurezza, gestione delle emergenze in Ateneo; 5. Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico e di attività; 6. Procedure di emergenza (procedure organizzative per il primo soccorso, l'incendio ed evacuazione); 7. Incidenti ed infortuni mancati; 8. Dispositivi di protezione: collettiva e individuale.
Modulo	6
Titolo	ASPETTI COMUNICATIVI , RELAZIONALI PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENTE
Durata	6
Formatore	Fulvia Vogric
Temi da trattare	<ol style="list-style-type: none"> 1. competenze trasversali e comunicazione; 2. intelligenza emotiva; 3. assertività e competenze comunicative; 4. autovalutazione atteggiamenti relazionali e consapevolezza del ruolo; 5. fattori che incidono nella percezione degli utenti; 6. relazione e comunicazione con l'utente (ascoltare ed esprimersi con 7. efficacia, feedback e richieste emotive dell'interlocutore, atteggiamento di problem-solving, ecc.); 8. gestione utenti "difficili" o con esigenze particolari e situazioni problematiche 9. esercitazioni esperienziali e "Role playing".

42) *Durata(*)*

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

STRUMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE FORMAZIONE GENERALE:

Viene proposto ai volontari un questionario di valutazione al termine del percorso di formazione generale. L'indagine mira ad acquisire informazioni sulla qualità dell'intervento formativo sia in relazione al progetto di servizio civile sia in relazione agli altri interventi formativi. I formulari destinati ai volontari sono stati realizzati tenendo conto delle condivise norme di base per la costruzione di un questionario e sono inseriti in allegato al progetto.

Accanto alla valutazione dell'opinione dei volontari e dei formatori si sviluppa l'analisi delle aspettative e la rilevazione della percezione delle opinioni descritte al precedente punto 32 del presente formulario. In sintesi i formatori proporranno un format iniziale e finale ai volontari di servizio civile in cui esporranno attraverso un testo libero le aspettative iniziali e le impressioni/i suggerimenti finali. Il confronto tra i format iniziali e finali compilati dai volontari consente ai formatori di valutare il percorso di formazione generale individuando qualora necessario dei materiali aggiuntivi da suggerire ai volontari.

I report relativi all'indagine qualitativa e i format dei volontari si inseriscono nel piano di monitoraggio del progetto.

STRUMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE FORMAZIONE SPECIFICA:

A conclusione del percorso formativo verrà somministrato ai volontari un questionario per registrare il gradimento dell'iniziativa dal punto di vista organizzativo, delle metodologie seguite, dei contenuti e dei relatori coinvolti (come da allegato). Si provvederà, inoltre, ad organizzare uno specifico esame finale diretto a valutare il grado di apprendimento dei volontari (con voto espresso in trentesimi).

Data 11/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Magnifico Rettore

Prof. Alberto Felice De Toni